HANDImatica 2006
Comunicare ai disabili, comunicare la disabilità
Silvia Parente
(Testo non rivisto dal relatore)

Grazie a tutti, grazie dell'invito da parte dell'Asphi.
La mia non sarà una relazione strutturata, ma una testimonianza personale di come io sono venuta in quest'ultimo anno a contatto con la comunicazione.
Questo contatto è avvenuto in due ambiti abbastanza diversi. Il primo nella mia vita sportiva e di atleta in quanto ho partecipato alle para olimpiadi di Torino 2006 con successo e questo mi ha portato ad avere grossi contatti con i media e con la carta stampata.
È successo tutto all'improvviso, non mi aspettavo un'attenzione così grande da parte appunto di tutti i giornalisti.
Penso che queste para olimpiadi abbiamo abbiano un po' cambiato il modo di vedere i disabili da parte delle persone esterne, soprattutto da parte dei curatori della comunicazione.
I giornalisti hanno avuto molta attenzione nei nostri confronti, un po' probabilmente, anzi sicuramente, perché giocavamo in casa, quindi comunque l'attenzione era diversa e quindi ci siamo trovati a dover trasmettere dei segnali a cui non eravamo abituati.
Io mi sono trovata appunto a dover comunicare dei messaggi tramite le televisioni a cui sono stata invitata e tramite i giornali che mi hanno contattata.
Questo mi è piaciuto molto perché mi sono resa conto che finalmente sta cambiando qualcosa, siamo visti non più e non solo come delle persone diverse, a cui bisogna porre attenzione, ma sempre a livello pietistico, ma finalmente per la prima volta quest'anno mi sono resa conto che ci vedevano anche come atleti veri e le domande erano cambiate.
Mi venivano poste anche domande tecniche, cosa che non mi era mai successo prima.
Non è semplice venire così a contatto con le persone della carta stampata e della televisione e dovere trasmettere dei messaggi quando non si è abituati a farlo perché ti rendi conto che spesso magari cercano di veicolarti messaggi che magari interessano il pubblico, il grande pubblico.
Invece magari tu vuoi trasmettere qualcosa di un po' più profondo.
Quindi non è stato semplice all'inizio, pian piano poi per fortuna mi sono abituata e spero di essere riuscita nel mio piccolo a dare un contributo.
D'altra parte invece in ambito completamente diverso mi sono trovata anche a livello professionale ad avere contatto con la comunicazione e trasmettere dei messaggi agli altri.
Ho fatto la programmatrice fino all'anno scorso, quindi ero nel mio ufficio e lavoravo solo con delle macchine, ero a contatto per la maggior parte con delle macchine, invece improvvisamente ho voluto cambiare completamente la mia vita professionale e da un anno a questa parte collaboro con la mostra che si tiene a Milano all'istituto dei ciechi e anche qui mi sono resa conto di quanto sia importante quello che riesci a trasmettere.
Questa mostra per chi non la conoscesse porta dei visitatori normali dai bambini delle scuole elementari fino a qualsiasi adulto che voglia partecipare comprese delle aziende che organizzano adesso degli stage da noi a fare questo percorso al buio, immersi nel buio più totale per un'ora e un quarto per vivere delle situazioni della vita quotidiana e queste persone vengono accompagnate in questo percorso da noi, dai non vedenti.
Qui ho fatto proprio l'esperienza personale di come all'improvviso dalla luce al buio si invertano completamente i ruoli; dal fatto che noi siamo considerati come delle persone da evitare, quindi comunque più deboli, invece come si ribaltato improvvisamente i ruoli e le

persone si affidano a noi e ci chiedono di trasmettergli dei messaggi, la sicurezza e così via.
Quindi l'importanza di lavorare sull'individuo tra virgolette singolo per riuscire a cambiare la visione del disabile nella sua globalità.
Chiaro che non è una cosa semplice, però se anche solo il 20% delle persone che frequentano questa mostra riflette su quello che è successo e riesce a trasmettergli qualche messaggio a cui io come non vedente in particolare tengo, direi che io mi sento soddisfatta del successo.
Mi sono resa conto di come a volte senza grandi discorsi, semplicemente con l'esperienza, facendo toccare con mano, riesci a trasmettere e a comunicare dei messaggi molto forti.
Queste sono le mie due esperienze che mi sto trovando a vivere e che sto costruendo giorno dopo giorno perché appunto, ripeto, io mi occupavo di cose completamente diverse in altri ambiti e quindi sto costruendole personalmente sperando di avere intrapreso la strada giusta.
Grazie.